



## (ESERCIZI SPIRITUALI DEL 1830)

---

### ORARIO PEI SANTI ESERCIZI PRIVATI.

Mi leverò così per tempo che possa arrivare a sentir la Santa Messa. Prima di uscir di camera reciterò le orazioni del Cristiano, il *Veni Creator*, tre *Ave* a Maria e tre *Gloria* a S. Luigi. Per la strada reciterò il S. Rosario.

In Chiesa farò un'ora di Meditazione e la S. Comunione, e prima di partire reciterò Mattutino e Laudi dell'Officio della Madonna.

A mezza mattina farò mezz'ora circa di lezione spirituale, e la terminerò colla recita del *Miserere*.

Poco prima del pranzo farò l'esame generale su miei difetti; in questi mi internerò quanto più potrò per conoscere la radice, l'abito ecc. Dopo farò la visita al Crocifisso, e all'immagine di Maria.

Dopo pranzo farò visita a Gesù Sacramentato, e se non potrò realmente colla persona, la farò collo spirito, immaginandomi di ritrovarmi a Lui presente, gli mostrerò le mie interne piaghe, lo pregherò a sanarmi, ad istruirmi a farmi intendere la sua volontà. Reciterò il *Pange Lingua*.

Un'ora o due dopo pranzo farò  $\frac{3}{4}$  o un'ora di Meditazione, e la terminerò con far visita a S. Luigi Gonzaga, pregandolo a farmi da mezzano presso Iddio per la salvezza dell'anima mia.

Un po' dopo, e precisamente dopo la merenda, farò un'altra mezz'ora di lezione spirituale, dopo la quale reciterò Vespro e Compieta dell'Ufficio della Madonna.

Verso sera farò visita in Chiesa a Gesù Sacramentato. Nell'andar alla Chiesa farò la *Via Crucis*, ed in Chiesa farò altri  $\frac{3}{4}$  d'ora di Meditazione, dopo la quale reciterò le mie solite orazioni vocali. Nel ritornar dalla Chiesa reciterò il *Miserere* e qualche *Deprofundis*.

Avanti di andare a letto farò l'esame sui mancamenti che avrò commesso fra il giorno, leggerò questo metodo, ed anche la meditazione che dovrò fare la notte. Prenderò riposo nelle Piaghe di Gesù e sotto il Manto di Maria. La notte al primo svegliarmi mi alzerò da letto, farò mezz'ora di Meditazione, e dopo reciterò una *Salve Regina* colle mani sotto le ginocchia.

Scriverò tutte le ispirazioni e tutti i sentimenti che maggiormente mi faranno impressione nelle Meditazioni e i buoni desiderj. Scriverò anche tutti i difetti e mancamenti che il Signore mi farà conoscere.

Farò silenzio continuo non dicendo che le precise parole necessarie, e per questo riguardo, in questi pochi giorni, metterò sotto i piedi i rispetti umani.

Non ammetterò il minimo pensiero, quantun-

que indifferente o anche buono, che mi potesse recar distrazione. Non leggerò, né scriverò lettera alcuna, né altra cosa che mi potesse distrarre.

Custodirò rigorosamente i miei sentimenti, la mia mente procurerò di tenerla occupata in Dio, amerò la mortificazione e farò ogni giorno la discp. per lo spazio d'un *Miserere* e d'una *Salve Regina*.

Per far bene questi S. Esercizj, m'immaginerò che subito dopo debba morire, e che Iddio mi conceda questo po' di tempo per aggiustare le partite dell'anima mia; sicché farò tutto come se stessi moribonda sul mio letto di morte, e che subito dopo dovessi morire e rendere di tutto conto a Dio.

---

Chiedo umilmente a quello che tiene il luogo del mio Sposo Divino, il merito dell'obbedienza in tutto ciò che farò, e la S.<sup>a</sup> Benedizione

Viva Gesù e Maria.

SIA LODE, ONORE E GLORIA ALLA SS. TRINITÀ

---

## **PROMEMORIE**

CHE FACCIO NEI SS. ESERCIZI DI QUEST'ANNO 1830

---

*Li 18 7bre*

### I. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

*che serve di preparazione e di apertura ai SS. Esercizj.*

*Sullo stato dell'anima mia, dividendola in tre parti.*

1.° Sul passato, pensando alle molte grazie che Dio mi ha fatte, ed alla mia mala corrispondenza.

2.° Sul presente, pensando alla carità infinita del mio Gesù, che nulla ostante le mie ingratitudini Egli di nuovo mi chiama a sè colla presente grazia dei S. Esercizj. Qui vi mi sono fermata a considerare come mai io non faccio verun profitto nella perfezione, ed ho sentito chiaro, che il mio amor proprio, la mia superbia sono gli ostacoli.

3.° Sull'avvenire, considerando da una parte in che abisso d'iniquità andrei a cadere, se Iddio riguardasse i miei demeriti, dall'altra pensando alla carità del mio Dio, mi sono alquanto consolata, parendomi che mi dicesse che ha dei disegni sopra di me, che mi vuol santa.

Ho terminato questa Meditazione, che durò  $\frac{3}{4}$  d'ora in ginocchioni, con gran confidenza nel mio Dio, e con

una santa gioja nel cuore: in essa ho avuto pochissime distrazioni, della commozione al cuore, con qualche lagrima.

PROPOSITI: Di usare ogni mezzo per far bene questi santi Esercizj, sul riflesso che potrebbero essere gli ultimi.

## II.<sup>a</sup> MEDITAZIONE dello stesso giorno.

*Sul fine dell'uomo, dividendola in tre punti.*

1.° Ho pensato al fine per cui Iddio mi ha messa al mondo, che è di fare in tutto la sua volontà e cercare la sua gloria.

2.° Ho considerato come ogni mia perfezione consiste nel dirigere tutte le mie azioni a questo fine.

3.° Ho conosciuto come in questo mondo non avrò mai pace, né consolazione o quiete. se non attenderò perfettamente a questo fine.

Questa Meditazione l'ho durata  $\frac{3}{4}$  d'ora, seduta sempre; ho avute poche distrazioni, ma fu arida, ed avea il cuore preso da una certa tristezza, ch'io non conosceva la cagione, se non che mi sentiva lo stomaco alquanto più aggravato del solito.

PROPOSITI: In ogni mia azione aver di mira il fine per cui la debbo fare, cioè, per onorare Dio e servirlo.

*Esame particolare:* Dacchè ho cominciato gli Esercizj non conosco mancamento chiaro, solo mi recò qualche poco di distrazione il pensiero d'una veste nuova.

*Li 19 7bre.*

## **Secondo Giorno degli Esercizj**

### I. <sup>a</sup> MEDITAZIONE - la notte

*Dei motivi per cui sono obbligata a servir Dio  
e a fare la sua S. Volontà.*

Questa Meditazione l'ho durata appena  $\frac{1}{4}$  d'ora perché mi sono addormentata; nel sonno Iddio mi ha fatto continuare la Meditazione, ma non mi ha fatta veruna impressione, perché ero sonnolenta e non ho fatto neanche i proponimenti.

Appena svegliata, ho sentito tentazione di tornarmene a dormire senza far la Meditazione, e due o tre volte mi venne questo pensiero anche nell'atto che la faceva, ma un po' gli ho fatto resistenza, ed alla fine mi sono lasciata vincere<sup>(1)</sup>.

### II. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

*Sull'eccellenza del Sacro Cuore di Gesù,  
dividendola in tre punti*

- 1.° Sull'eccellenza delle ricchezze del Sacro Cuore di Gesù.
- 2.° Sull'eccellenza delle sue produzioni.
- 3.° Sull'eccellenza delle qualità del Cuor

---

<sup>(1)</sup> A dir il vero, non cessò dalla lotta se non quando fu vinta dalla necessità di natura.

di Gesù. Questa Meditazione l'ho durata un'ora sempre inginocchiata, l'ho fatta con gran quiete d'animo e con consolazione, di modo che mi passò il tempo quasi senza accorgermi, e l'ho terminata con tenerezza e con amore verso il S. Cuore di Gesù. Ho proprio conosciuto che il S. Cuore di Gesù è il solo che possa appagare il mio.

PROPOSITI: In tutte le mie azioni di unirmi a quelle che faceva il S. Cuore di Gesù, e di aver gran confidenza in Lui.

La S. Comunione l'ho pure fatta con quiete e raccoglimento; in essa il Signore mi fece sentire, che gli sono cari i miei voti, che debbo usar maggior esattezza nell'eguirli, che queste sono catene che mi uniscono a Lui, ma che io debbo usare ogni mezzo per perfezionare in me la pratica di essi.

La *Lezione* l'ho fatta sulla necessità di amar Dio ed il prossimo, e che in questo santo amore consiste tutta la santità e perfezione di un'anima. Ho conosciuto che da ciò sono molto lontana.

Nella visita a Gesù Sagramentato ho sentito gran desiderio di darmi tutta a Lui senza riserva.

### III.ª MEDITAZIONE

*Della stima che debbo fare delle creature  
e l'ho divisa in tre punti.*

1.º Ho pensato come Iddio saviamente ha creato ogni cosa, perché io me ne servissi come di scala per andare a Lui, ed io invece me ne sono servita per offenderlo.

2.º Ho considerato quindi come



sono obbligata a tenere il mio cuore distaccato da ogni cosa creata, e come debba esser contenta di tutto ciò che Iddio permette per il mio maggior bene.

3.° Ho pensato donde provengono le mie mestizie, inquietudini, agitazioni ecc., ed ho conosciuto che esse provengono perché io ho il cuore attaccato a me stessa, ai miei interessi, alle creature, e che quantunque dica di essere tutta di Dio, pure ritengo per me stessa il meglio, ritenendo l'amore di me stessa.

Questa Meditazione l'ho fatta inginocchiata per un'ora; ho avuto varie distrazioni, l'ho poi terminata col desiderio di darmi tutta a Dio senza riserva.

PROPOSITI: Nelle mie azioni di non cercare il gusto di me stessa o l'onore delle creature, ma la sola volontà di Dio ed il suo gusto.

La *Lezione* l'ho fatta sopra le virtù cardinali e morali, conoscendo che questi non sono che mezzi istrumentali per la vera perfezione, che consiste nell'amor di Dio e del prossimo.

*Esame generale*: Mi sono esaminata sull'amor proprio e sulla superbia. Ho conosciuto che in quasi tutte le mie azioni l'amor proprio vi entra, che molte volte nol conosco, ed anche che procuro nascondere. La superbia è sempre stata la mia passione dominante; sento piacere d'essere lodata, mi rincresce di essere posposta, penso sempre bene di me stessa, mi par di essere qualche cosa di grande in bontà, ed anche in sapere, spesse volte sento invidia verso alcune che veggo o più buone, o più amate di me ecc.

IV. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

*Del male delle creature  
che ci allontanano dalla volontà di Dio.*

1.° Punto. Che disprezzo sia rifiutare Dio per una creatura.

2.° Ho considerato le vanità dei piaceri di questo mondo.

3.° Ho conosciuto come il mio cuore sia fatto solo per Iddio e quindi Egli solo lo può appagare. In questa Meditazione ho sentito vivamente il perché molte volte ho il cuore inquieto, agitato, turbato, perché non è tutto di Dio, perché molte volte opero per le creature, perché spesso volte cerco di piacere a loro e non a Dio.

Questa Meditazione l'ho fatta parte seduta, parte inginocchiata, per poco più di un'ora: ho avuto alcune distrazioni.

PROPOSITI: Di non operare mai né per me, né per le creature, ma solo per piacere a Dio, e di togliere una buona volta dalle mie operazioni il desiderio di piacere alle creature o di contentar me stessa.

*Esame particolare:* Ho variato, parmi per necessità, l'ordine di questi Esercizj; il Signore mi ha donato un po' di raccoglimento, e confidenza in Lui; in qualche parte della giornata ho avuto della malinconia, ma io l'attribuisco al mio solito maletto di stomaco, io non so conoscere altra cagione. Non ho colto una bella occasione di mortificare la mia superbia.

## Terzo Giorno degli Esercizi

### I.ª MEDITAZIONE - la notte

#### *Sulla Malizia del peccato mortale.*

In questa Meditazione non ho fatto distinzione di punti, ho procurato soltanto di conoscere la bruttezza, l'enormità e l'affronto che si fa a Dio peccando. L'avrò durata mezz'ora, forse anche più; ho avuto poche distrazioni, ma mi sono internata poco; infine non faceva che tener quivi occupato il pensiero, perché cercava di prender sonno.

PROPOSITI: D'aver sommo orrore al peccato, e di guardarmi anche dal più piccolo per non cader nei gravi.

### II.ª MEDITAZIONE

#### *Della Conformità del nostro cuore con quello di Gesù Cristo.*

1.º Punto: Come ogni Cristiano deve somigliare a Gesù Cristo.

2.º Come questa somiglianza consiste nei tratti del cuore, cioè, in ciò che il cuore pensa, opera ed ama, dovendo in tutto somigliarsi a G.C.

3.º Come la divozione sincera al S. Cuore sia un mezzo efficace per ottenere questa rassomiglianza alle virtù di G.C.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta; ho avuto poche distrazioni, ma anche pochissimi affetti, e in parte di essa mi sono sentita inclinata al sonno; l'ho durata un'ora circa.

PROPOSITI: Di avere una gran divozione al S. Cuore di G.C., e di farla consistere nell'imitazione delle sue virtù, massime dell'umiltà, carità e dolcezza.

Nella S. Comunione l'ho passata egualmente come nella Meditazione, poche distrazioni, ma ancora pochi affetti ed inclinazione al sonno.

Parmi però aver sentito G.C. che sul proposito di mia vocazione, m'insinuasse di non acquietarmi mai, e d'aver una santa premura, perché si venga da altri a capo dell'ideato Istituto; ma che ciò lo debba fare con quiete grande di cuore, con rassegnazione, e disposta ad aspettar anche cento anni se a Dio piacesse così, e contenta egualmente se la cosa a Dio non piacesse di farla riuscire, oppur che non volesse ch'io vi prendessi parte.

La *Lezione* l'ho fatta sopra i differenti stati di chi vuol giungere alla perfezione. Io sono appena nel numero dei principianti, quantunque la mia superbia alle volte mi faceva sembrare di essere nel numero dei perfetti.

*Esame generale:* Ho pensato sulle mie distrazioni, e sul poco fervore con cui faccio molte volte l'orazione. Ho trovato che le cause principali di questi difetti sono veramente l'amor che porto a me stessa, la superbia, i pensieri inutili in cui varie volte mi trattengo, e le curiosità e la poca custodia dei miei sentimenti: Gesù mio misericordia.

Nella visita in ispirito a Gesù Sacramentato ho sentito desiderio di avanzarmi nella perfezione e di piacere a Dio solo.

### III. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sopra il peccato Veniale.*

1.° Punto: Ho considerato che gran male sia il peccato veniale; eppure io lo commetto con sì gran frequenza.

2.° Quanto dispiace a Dio il peccato, mentre sì severamente lo punisce, e in questo e nell'altro mondo.

3.° Ho considerato i danni che apporta il peccato veniale, eppure io lo trascuro e lo commetto sì di frequente.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta, per poco meno di  $\frac{3}{4}$  d'ora; ho avuto poche distrazioni; mi ha fatto dell'impressione, e l'ho terminata con orrore al peccato e desiderio di non commetterlo più.

PROPOSITI: Di guardarmi dai più piccoli peccati, e fino da quelli che in sé non sono peccati, ma imperfezioni, per star lontana da un male cotanto grande.

### IV. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sulla morte.*

Ho considerato: 1.°. La sua certezza. 2.°. La sua unità. 3.°. Gli accidenti della morte. 4.°. Come bisogna star sempre apparecchiati. 5.°. Che tal si

vive, qual si muore. 6.°. Come vorrei ritrovarmi all'ora della morte.

Questa Meditazione l'ho fatta metà seduta e metà in ginocchio, per  $\frac{3}{4}$  d'ora. In essa ho avuto pochissime distrazioni, e parmi che il Signore mi abbia donato un po' di penetrazione. In un punto mi volea cogliere il sonno, ma il Signore me ne liberò. Ripensando alla morte parvemi che se stasera mi cogliesse non sarei né contenta, né apparecchiata. Il S. Cuore di Gesù però mi consolò, aprendomi la sua porta, e facendomi sentire, che se morissi dentro di Lui sarei fortunata e contenta; mi sono quindi in esso rifugiata.

PROPOSITI: D'avere spesso spesso presente il pensier della morte, e le mie azioni farle in modo che al punto di essa mi abbiano ad esser di conforto.

Nella visita a Gesù Sagramentato, ho avuto questo pensiero: Cosa mi gioverebbe che altri mi tenessero una santa, che parlassero bene di me, che mi avessero in buon concetto, e che poi mi dannassi? Quindi che mi debbo far conto di quel che piace a Dio, e non alle creature, che mi debbo studiare d'incontrar il gusto di Dio, e non quello delle creature.

La *Lezione* l'ho fatta sopra il desiderio grande e continuo che debbo avere, se voglio acquistarla, di una vera perfezione; ho letto ancora quattro avvertimenti intorno alla perfezione che molto mi piacquero e mi servono di rischiarimento.

*Esame particolare*: Oggi per la sola grazia del Signore spero di non averla passata male; mi ha donato raccoglimento e pace di cuore. Una

volta ho avuto questo pensiero: Cosa fai a star qui così occupata, adesso che la tua salute ha così bisogno di sollievo, e pareva che in quel momento desiderassi di giungere al termine di questi Esercizj; ma il Signore me ne liberò subito sul riflesso che non morirò già per questi e che mi saranno utili d'assai. Un'altra volta andando in Chiesa, ho incontrato delle persone ch'io non conosceva, e parevami che internamente desiderassi che esse mi tenessero per una ragazza di famiglia comoda e non per povera, e feci qualche poco di esame sul mio vestimento, se da esso ciò potessero conoscere.

### **Quarto Giorno degli Esercizi.**

Questa notte non mi sono levata a fare la solita Meditazione, benché mi sia più volte svegliata.

Parmi d'averlo fatto perché la notte antecedente avea dormito pochissimo, però temo che la poltroneria abbia la maggior colpa.

#### I. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

##### *Sui dolori del S. Cuore di Gesù.*

1.° Punto: Gesù ha voluto patir tanto, per insegnarmi che la via del cielo è seminata di croci, e che non posso camminarla se non voglio patire.

2.° Gesù ha voluto patir tanto, per iscancellare tutti i miei peccati e per meritarmi il Paradiso.

3.° Gesù ha patito assai di più, perché io gli sono sommamente ingrata, quindi la mia ingratitudine al Cuor di Gesù è assai più penosa che tutti i patimenti che ha sofferti.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta per un'ora; ho avuto pochissime distrazioni, ho anche avuto un po' di tenerezza e penetrazione, ma questa è stata in parte frastornata da un po' di sonno che volea opprimermi, l'ho terminata con riconoscenza ed amore al S. Cuore di Gesù.

PROPOSITI: Di procurare efficacemente di non recar più disgusti al bel Cuore del mio Gesù col mio cattivo operare, ma quelle cose che conosco essere a Lui dispiacenti, sudar piuttosto sangue, ma non più farle.

La S. Comunione l'ho fatta con maggior affetto, devozione e quiete di jeri. Di nuovo in essa sentii impulso di metter tutto in opera e di non mai acquietarmi finché il tanto desiderato Istituto sia in opera, ed ho sentito anche gran confidenza che presto possa aver effetto. Quasi sensibilmente poi ho sentito il mio caro Gesù raccomandarmi la carità e corporale e spirituale verso il prossimo, specialmente quelle giovinette che sono sì bisognose, di cui sì spesso sento spinta di adoperarmi a loro vantaggio, eppure sono sempre stata sì negligente.

Ho anche avuto questo pensiero che nelle cose di Congregazione, Unioni, Compagnie ecc. debba starmene ritirata ed in un cantone quando vedo le altre ad operare; ma quando esse o per una causa o per l'altra non fanno quel che sta bene, e massime quel che riesce o a gloria di Dio



o di Maria, o a vantaggio del prossimo, allora senza riguardi umani far io quel che altre ricusano, ma farlo con umiltà, cioè per solo motivo di piacere a Dio, e disposta a lasciar subito l'opera, quando ad altri rechi dispiacere.

La *Lezione* l'ho fatta sopra la necessità di avere il desiderio della perfezione. Questa lezione mi ha fatta dell'impressione, e mi ha in qualche punto rischiarata la mente.

## II.ª MEDITAZIONE

### *Sul Giudizio.*

1.º Punto: Le qualità del Giudice che mi deve giudicare.

2.º Materia del Giudizio, cioè i miei peccati, e quanti ne ritroverò appresso Dio di quelli che non conosco.

3.º Sentenza che succederà dopo il giudizio.

Questa Meditazione l'ho fatta sempre seduta, per un'ora; da principio ho avuto molte distrazioni; poi l'ho proseguita con quiete e con un po' di penetrazione ed anche un po' di commozione. L'ho terminata con un ardente desiderio di operar assai bene per mettere in salvo il Giudizio.

PROPOSITI: Di usare una grande sincerità col mio Confessore, e perché il mio amor proprio non mi tradisca, dirgli tutto ciò che sento aver ripugnanza e palesare.

*Esame generale:* Mi sono esaminata donde provenga che da qualche tempo, di tratto in tratto ho dei pensieri in qualche modo contrarj al mio

voto di *Castità*, e sono più sensibile a varie cose, che prima non era. Parmi d'aver conosciuto varie cause:

1.° Perché lascio qualche maggior libertà ai miei sensi, massime agli occhi. 2.° Forse perché il Signore vorrà farmi conoscere fin dove arriva la mia miseria, per farmi conoscere la mia superbia; mentre se non mi sostiene con un continuo miracolo della sua misericordia, subito cadrei. 3.° Forse il Signore permetterà questo per farmi conoscere che il ritiro è il luogo a cui m'ha destinata. 4.° Potrebbe provenire anche da soverchia timidità, mentre in realtà, io ho sempre avuto il cuore e la volontà grandemente attaccati al mio *Voto ecc.*, e contenti d'averlo fatto, anzi dispostissimi di farlo subito subito, se non l'avessi fatto.

Nella visita a Gesù Sagramentato in ispirito, ho sentito al cuore, che dovessi sempre far ardere nel medesimo il suo santo amore, che quando lo sento freddo, debbo far ogni sforzo e colla preghiera e colla Comunione e con qualche altro mezzo per riaccenderlo, ricordandomi sempre che un sol momento potrebbe bastare a farmi perdere la fatica di molti anni.

### III. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sull'inferno.*

- 1.° Punto: Ho considerato che luogo sia l'Inferno.
- 2.° Ho meditato i tormenti dell'anima e del corpo.
- 3.° Ho considerato l'eternità.

Oh! che gran pazza sono, se non mi salvo schivando l'In-

ferno. Il Signore mi ha dato tempo di fare una Meditazione di più, per supplire a quella che ho lasciato stanotte.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta, per mezz'ora; ho avuto pochissime distrazioni, un po' di penetrazione e commozione; l'ho terminata con un ardente desiderio di far di tutto per salvarmi.

PROPOSITI: Di far contro ad ogni potere alla mia superbia, poiché questa è quella che mi porterà sicuramente all'inferno se non la correggerò.

#### IV. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

##### *Sulla Tiepidezza.*

1.° Punto. Ho considerato lo stato infelice della tiepidezza.

2.° Ho pensato quanto dispiaccia a Dio questo stato e quanto disonore gli faccio servendolo sì tiepidamente.

3.° Ho pensato i danni che cagiona la tiepidezza, ed ho conosciuto questa essere veramente lo stato attuale dell'anima mia.

Questa Meditazione l'ho fatta parte inginocchiata e parte seduta, per lo spazio di poco più di  $\frac{3}{4}$  d'ora, ho avuto pochissime distrazioni, e mi ha fatto dell'impressione conoscendo il mio miserabile stato; l'ho però terminata con gran confidenza nella bontà e misericordia di Dio, conoscendo che ancor mi vuol sua, perché a sé mi chiama.

PROPOSITI: Nel mio operare di far nulla a caso, ma tutto di dirigerlo a Dio, e di non trascurare le cose piccole.

Nella visita a Gesù Sagramentato ho pregato il Signore a farmi conoscere il suo gusto riguardo al mio vestito. Parmi d'aver sentito, che in esso non abbia da ammettere la minima cosa che senta di mondo, e che con bella maniera abbia proprio da tener duro anche coi miei di casa, che alle volte par loro che sia troppo indecente, e vorrebbero che in qualche piccola cosa mi adattassi al loro genio. Questo lo dovrei fare, ma siccome sento peranco un po' di inclinazione al bel vestire, cioè mi piace più un vestito discretamente bello, che brutto e lacero; quindi mi par che il Signore esiga che bellamente faccia resistenza per non ammettere cosa alcuna che mi piaccia. In questo particolare però prego il mio Superiore a dirmi il suo parere, perché molte volte mi trovo in cimenti che non so come decidere.

*Esame particolare:* Ho avuto qualche distrazione nel recitare alcune orazioni vocali, e fra il giorno ho sentito un poco la tentazione di noja per questi S. Esercizj; il Signore però mi ha dato grazia di superarla, disponendo la mia volontà a seguirarli anche un'altra settimana, se così piacesse ai miei Superiori. Egli mi ha donato raccoglimento, e senza fatica, confidenza in Lui e cuor quieto ed allegro. La sua misericordia trionfa sopra tutte le mie infedeltà. Nell'esame di jeri mi sono dimenticata di scrivere che ho avuto un pensiero che in qualche maniera era un po' opposto al mio bel *voto di Castità*.

## Quinto Giorno dei S. Esercizi.

### I.<sup>a</sup> MEDITAZIONE - la notte

#### *Sul Figliuol Prodigio.*

Questa Meditazione l'avrò fatta per un quarto e mezzo d'ora, poi mi sono addormentata, ed in questo tempo ho pensato alla mia ingratitudine, come a quella del Figlio Prodigio, corrispondendo a tante grazie che il Signore mi ha fatte con una ingratitudine sì grande. Risvegliandomi altre volte ho pensato alla bontà del Signore che nonostante le mie infedeltà, mi corre sempre dietro con una infinità di grazie. Non posso però dire d'aver fatta Meditazione formale, perché il sonno m'impediva d'internarmi in essa. Non ho fatto neanche i proponimenti.

### II.<sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sulla tenerezza del S. Cuore di Gesù.*

1.° Punto. Tenera carità e misericordia di Gesù con cui accoglie ogni anima peccatrice che a Lui ricorre.

2.° Confidenza ch'Egli dona a tutte quelle anime che furono peccatrici, ma che si sono a Lui convertite, e che continuano a servirlo.

3.° Tenerezza ed amore con cui tratta quelle anime che sempre furono innocenti.

Questa Meditazione l'ho fatta sempre seduta per lo spazio di  $\frac{3}{4}$  d'ora. Essa mi ha proprio ferito il cuore, conoscendo la tenerezza e la bontà del Divin Cuore, e conosco che in queste Meditazioni l'anima mia ritrova il suo pascolo, più che in ogni altro; esse mi attirano dolcemente, ma fortemente all'amor del mio Signor G.C., e mi eccitano più che ogni altra all'emendazione di me stessa, per amor di quel Gesù caro, che conosco tanto amarmi. Ho avuto pochissime distrazioni.

PROPOSITI: D'aver una gran confidenza nel S. Cuore di Gesù, e quando mi sento agitata da timore, da inquietudini, da malinconie, di ricorrere e ricoverarmi con gran confidenza nel S. Cuore di Gesù.

La S. Comunione l'ho fatta come jeri con un po' di desiderio, con gran quiete e raccoglimento. In essa ho pregato G.C. ad insegnarmi il modo di approfittare delle mie quotidiane Comunioni, e d'insegnarmi la perfetta dimenticanza di me stessa. Ho sentito al cuore che la S. Comunione la devo sempre fare con gran desiderio, con nuova fame, con conoscenza di ciò che vado a fare, con intenzione d'avanzarmi nel suo santo amore; e che devo guardarmi di farla giammai con indifferenza, per usanza, senza desiderio e senza preparazione, come purtroppo ho fatto per il passato.

Per ottenere la dimenticanza di me stessa, servirmi assai della presenza di Dio, nel mio operare aver di mira la sola gloria di Dio ed il suo gusto, far quelle azioni a cui sento ripugnanza,

guardarmi da quelle che faccio con piacere, procurar di non dare negli occhi alle creature, dimandare spessissimo a G.C. la perfetta dimenticanza di me stessa, dimandarla per i meriti del S. Cuore, ed aver gran confidenza d'otterla.

La *Lezione* di jeri sera, che mi sono dimenticata di scrivere, l'ho fatta sulla necessità di eleggere una buona guida che mi conduca alla perfezione, ed oggi l'ho fatta sulle ragioni che persuadono necessaria questa guida. Quivi mi sono confermata nel mio sentimento di dire tutto il mio cuore al mio Confessore, perché egli mi guidi con sicurezza nella via della perfezione: d'altra parte ho conosciuto che l'amor proprio e la superbia spesso mi fanno a lui nascondere il marcio del mio cuore, e conosco che ben palesato, sarò subito guarita. Non posso però conoscere chiaramente dove sia che manchi di sincerità; pregherò Iddio a farmelo conoscere chiaramente, ed insieme a darmi grazia di palesarlo candidamente, perché anch'io lo desidero di cuore.

### III. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

*Ho continuato quella del Figlio Prodigio.*

1.° Punto. Come le croci sono spesso la cagione di far alzar il cuore a Dio.

2.° A causa di queste il Figlio Prodigio entra in se stesso, e fissa di voler ritornare da sua Padre: così debbo far io.

3.° Le buone accoglienze di questo Divin Padre usate con un Figlio cotanto sleale e cattivo.

Questa Meditazione l'ho fatta passeggiando per lo spazio poco più di  $\frac{3}{4}$  d'ora. Ho avuto poche distrazioni, un po' di penetrazione e qualche affetto. La bontà e misericordia del mio Dio è troppo grande; capisco che non vi è peccato maggiore di quello di fargli torto nell'offenderlo.

PROPOSITI: Di voler una buona volta darmi intieramente a Dio col tendere alla perfezione del suo santo amore e coll'annegazione continua di me stessa.

*Esame Generale:* Mi sono esaminata sulla rettitudine d'intenzione che adopero nel mio operare. Ho trovato che spesso opero per compiacer me stessa, spesso per comparire, spesso per una semplice condiscendenza, poche volte per piacere unicamente a Dio. Capisco che del mio operare Iddio non mi darà paga, perché la cerco a questo mondo. Alle volte opero per genio, massime quando mi vien comandata qualche cosa dal mio Confessore, ed alle volte mi par di non essere contenta nel mio operare se non lo faccio a Lui sapere, non per sudditanza, ma per superbia.

Nella visita a Gesù Sacramentato, parmi d'aver sentito che mi corra dovere di tener conto della mia salute, massime avendomelo comandato i miei Superiori, ma che dopo aver avuto questa diligenza, debba in tutto abbandonarmi alla divina provvidenza, schivando e di pensare ai miei maletti ascoltandoli, e di parlarne superfluamente, se non quando verrò a ciò interrogata; tenendomi anche apparecchiata e disposta a morire presto o tardi, quando a Dio piacerà. Ho anche pregato



Iddio se debba portare esposto sempre l'immagine del Crocifisso ch'io tengo al collo: alcune ragioni a ciò mi obbligano, altre mi persuadono di ometterle; ho quindi risoluto di far quello che prescriverà l'obbedienza del mio Confessore, il quale è pregato di dirmi il suo parere in questo particolare.

ALTRA MEDITAZIONE  
*per supplire a quella della notte.*

*Sulla necessità d'imitare G.C.*

1.° Ho considerato come sia necessario ch'io imiti gli esempj di G.C. per salvarmi, altrimenti sarei eretica<sup>(1)</sup>.

2.° Ho pensato come la nostra santificazione perfetta consista appunto nell'imitazione di G.C.

3.° Ho pensato come non posso fare onore più grande a G.C. che imitando i suoi esempj; eppure io sono lontanissima da questa vera imitazione, non ho che l'apparenza.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta per lo spazio di mezz'oretta circa. Ho avuto alcune distrazioni, e poca penetrazione.

PROPOSITI: Di voler proprio imitare G.C., massime nella negazione di me stessa.

---

<sup>(1)</sup> Intendi quanto alla pratica, perché gli eretici, affidati interamente ai meriti del Redentore, non credono necessario per l'eterna salute, di seguirne gli esempj coll'esercizio delle buone opere.

II. <sup>a</sup> MEDITAZIONE*Sulla necessità d'imitar G.C. nell'umiltà.*

- 1.° Punto. Ho conosciuto in che consista la vera umiltà.
- 2.° Ho considerato le lezioni e gli esempi che mi ha dato G.C. intorno a questa necessaria virtù.
- 3.° Ho pensato e conosciuto quanto io sia lontana da questa virtù, ed in conseguenza quanto indietro nella perfezione.

Questa Meditazione l'ho fatta parte seduta e parte inginocchiata, per lo spazio d'un'ora circa. Ho avuto poche distrazioni e parmi d'aver conosciuto il miserabile mio stato, essendo sì piena di superbia; l'ho terminata con desiderio di cercare veramente l'umiliazione ed il disprezzo di me stessa; pure subito dopo, in una piccolissima occasione, pareva che si volesse di nuovo far sentire la mia stima propria.

PROPOSITI: Negl'incontri di andar in superbia ricordare a me stessa queste parole: Io sono un puro niente ed un niente malizioso.

Nella visita a Gesù Sacramentato parmi ch'Egli m'offerisse la croce, e che m'invitasse a portarla volentieri perché mi vuole crocifissa in tutto, e parmi che m'inculcasse che dovessi ora crocifiggere me stessa e le mie passioni colla mortificazione, ch'Egli poi mi avrebbe crocifissa in altra maniera. Ed io la croce la fuggo e ne ho tanta paura!...

La *Lezione* l'ho fatta sopra le doti che devo ricercare nel mio Confess., perché mi possa condurre sicuramente alla perfezione.

*Esame particolare:* Ho avuto due pensieri che in qualche maniera temo offendessero la carità. Ho dovuto far molta resistenza a me stessa, facendo alcune buone grazie a due persone che non mi vanno troppo a genio; e questa passione si è fatta sentire perfino nell'orazione, inquietandomi alquanto. Ho avuto anche alcune sollecitudini per qualche cosa temporale, e non ho fatto la discp., mi pare per causa ragionevole. Peraltro anche oggi il Signore mi ha aiutata, mi ha donato raccoglimento, quiete e allegria, e tutto ciò senza fatica, per sola sua misericordia.

## **Sesto Giorno dei S. Esercizi**

La Meditazione della notte l'ho tralasciata, e se l'amor proprio non m'inganna, parmi d'averla lasciata per solo difetto di salute.

### **I.ª MEDITAZIONE**

*Sull'Amor del S. Cuore di Gesù.*

- 1.º Punto. Amor disinteressato. 2.º Amor sincero.
- 3.º Amor perseverante.

Questa Meditazione l'ho fatta quasi tutta seduta per lo spazio di  $\frac{3}{4}$  d'ora. Ho avuto pochissime distrazioni, dell'affetto, ed un po' di com-

mozione. L'ho terminata con grande desiderio di amar Gesù veramente di cuore.

PROPOSITI: Per amor di Gesù di accettar volentieri tutto ciò che a Lui piacerà mandarmi da patire.

La S. Comunione che il Signore mi concesse per sua carità, l'ho fatta con un po' di raccoglimento e quiete: prima di essa però per qualche momento sono stata un po' presa dal sonno. In essa il Signore si fece internamente sentire, raccomandandomi che dovessi sempre combattere e sempre vegliare sulle mie passioni, tenendole in freno, perché sono peranco vive, e poco che loro lasciassi la briglia, presto mi precipiterebbero nel più profondo dell'iniquità. In essa ancora parmi d'aver sentito al cuore, che Egli desidera che il mio Conf.<sup>e</sup> tenga tutta la cura della sua salute, che non la strapazzi punto, che per del tempo assai non si accinga alla predicazione, che nel suo operare non faccia quelle azioni che sono pregiudicevoli della sua sanità; perché adesso deve proprio rinforzarla e renderla perfetta, per poterla poi adoperare in altro tempo alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio del prossimo, senza risparmio e senza timore. Che usi tutte quelle cautele solo per far la volontà di Dio e per dargli gusto, sul riflesso che non gli verrà cercato conto di tutto ciò che avrà fatto per migliorare la sua salute, perché ella non è sua, ma di G.C.

La *Lezione* l'ho fatta sulla necessità di scoprir tutto il mio interno al mio Confess.<sup>e</sup>, se voglio proceder sicura nella via della perfezione. Qui ho

avuto rimorso di non aver palesata sinceramente una tentazione d'invidia, che in me pure di tanto in tanto si fa sentire. Coll'ajuto del Signore ho proposto di palesarla al primo incontro.

## II. <sup>a</sup> Meditazione

### *Sulla Passione di G.C.*

1.° Punto . Gesù nell'Orto di Getsemani che suda Sangue. 2.° Gesù in casa di Anna e Caifasso beffeggiato e schernito. 3.° Gesù in casa di Erode trattato da pazzo. 4.° Gesù condannato ai flagelli e posposto a Barabba.

Questa Meditazione l'ho fatta passeggiando per lo spazio poco più di  $\frac{3}{4}$  d'ora. Ho avuto poche distrazioni, un po' di penetrazione ed alcuni affetti. L'ho terminata con desiderio di umiliare ed abbassare me stessa per imitare G.C.

PROPOSITI: Di non lasciar mai fuggire occasione che mi si presenti opportuna, per umiliare la mia superbia, e di abbassarla proprio a tutto potere.

*Esame universale:* Mi sono esaminata sulle negligenze che metto nei miei doveri, nel mio metodo di vita, e nelle mie pratiche particolari: ho trovato che sono facilissima nell'ometterle, alcune volte anche senza causa, spesso per cause leggieri, ed alle volte sono contenta d'aver qualche pretesto per esimermi dai miei doveri.

Ho trovato ancora che sono difettosa nella mortificazione, massime in quella de' miei sensi, e di tutte

le mie passioni. Conosco che sono poco inclinata alla penitenza, mentre per leggier male me ne dispenso.

Nella visita a Gesù Sacramentato mi sono sentita raccomandare la costanza, la perseveranza, la fermezza ne' miei proponimenti. Che debba spesso pensare che questa non è la mia patria; quindi né punto, né poco attaccarvi il cuore, anzi neppure delle sue cose impacciarmi. Aver l'occhio al Paradiso, ricordarmi che quello è la mia cara patria, se sarò fedele a Dio.

### III. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

*per supplire a quella della notte*

*Continuazione sulla Passione di G.C.*

1.° Gesù coronato di spine per pagare i miei peccati di pensiero. 2.° Gesù porta la Croce al Calvario, cade ed è ajutato, perché vuole che patendo io volentieri per Lui, lo ajuti a portarla. 3.° Gesù muore in Croce per dare a me la vita.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta per lo spazio di mezz'ora circa; ho avuto poche distrazioni, alcuni affetti con un po' di penetrazione, e l'ho terminata con gratitudine in cuore verso un Dio che è tutto amore e tutta carità per me.

PROPOSITI: Di pregare tutti i giorni a darmi grazia d'ajutarlo a portar la croce, soffrendo anch'io qualche cosa per Lui, e negl'incontri soffrir tutto volentieri e non lamentarmi.

IV. <sup>a</sup> MEDITAZIONE*Sull'immensità di Dio.*

1.° . Punto, Iddio è innanzi a me, con me, ed in me.

2.° Iddio è in me colla sua essenza, vive in me colla sua grazia, regna in me col suo spirito, vi riposa colla sua pace e tranquillità.

3.° Come Iddio è sempre innanzi a me, così debbo io essere sempre innanzi a Lui. Come Dio è sempre in me, così io debbo sempre essere in Lui.

Questa Meditazione l'ho fatta per lo spazio di  $\frac{3}{4}$  d'ora, parte seduta, parte inginocchiata,; ho avuto pochissime distrazioni, della quiete, e mi sembrava che l'anima mia trovasse il suo pascolo. L'ho terminata con un dolce trasporto di non perder mai di vista il mio Sposo, giacché è così immenso, che in ogni angolo ei si trova.

PROPOSITI: Di far veramente un uso continuo della presenza di Dio, e di servirmi delle cose visibili per sollevare il mio cuore a Dio.

Nella visita a Gesù Sagramentato ho pregato il Signore a farmi conoscere, se era contento o no che accettassi alcuni regaletti, che varie mie figlie di scuola qualche volta mi offeriscono.

Certe volte par che faccia torto al loro buon cuore non accettando i loro regalucci; ma io non sono mai quieta sul proposito, e parmi che anche il Signore

voglia che non accetti niente, eccetto se il regalo venisse offerto, ed accettato dai miei di casa. Per procedere più sicura dimando qui il parere del mio Confessore. In questa visita mi sono anche sentita stimolata a procurare in me una vera presenza di Dio, a coltivarla continuamente, e a non dimenticarmene mai.

La *Lezione* l'ho fatta sul modo caritatevole che devone tenere i Confessori nel dirigere le anime.

*Esame particolare:* Ho avuto alcuni pensieri contro la santa purità, ma il Signore per sola sua misericordia me ne liberò subito. Ho avuto alcune distrazioni in alcune orazioni vocali, ed ho avuto un po' di desiderio di ritornare a casa; parmi che ciò procedesse perché mi sentiva alquanto più oppressa dal dolore di stomaco.

Il Signore anche oggi, nulla ostante le mie ingratitudini, mi ha usata misericordia singolarissima, mi ha donato raccoglimento, quiete, pace interna, tranquillità ed allegrezza. Piaccia a Lui che di tutto ciò me ne serva alla sola sua gloria.



## Settimo Giorno dei S. Esercizj

La Meditazione della notte non l'ho fatta per lo stesso motivo di jeri, cioè per indisposizione di salute.

### I. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sull'Umiltà del S. Cuore di Gesù.*

- 1.° Eccellenza e natura della santa umiltà.
- 2.° Una vera umiltà non può disgiungersi da una perfetta obbedienza.
- 3.° L'obbedienza generale e cordiale del S. Cuore di Gesù, è il modello di quella che devo tener io in ogni mia azione, ed in ogni incontro.

Questa Meditazione l'ho fatta sempre seduta, per lo spazio d'un ora, ebbi quasi nessuna distrazione, ma fui un po' presa dal sonno. Conobbi in essa, quanto grata sia a Dio, e quanto necessaria sia una vera, pronta, cieca, ed universale obbedienza, quindi la terminai con desiderio di praticarla più bene ch'io possa.

PROPOSITI: Di obbedire a tutti anche agli inferiori, in ogni cosa, anche nelle più piccole ed indifferenti, e di non cercar mai il perché mi si comandino le cose.

La S. Comunione l'ho fatta con quiete e raccoglimento più del solito. La presenza reale del mio Sagramentato Signore mi riempì il cuore di

consolazione e d'una certa quiete che non so come dire. In essa ebbi stimolo di palesare al mio Conf. un desiderio che ho riguardante la mia vocazione, e glielo dico appunto come tentazione perché parmi provenir da presunzione, conoscendo ch'io sono del tutto incapace d' eseguir quanto sento. Adunque... Spesse volte, massime allorché ricevo qualche lode per cui la mia superbia incalza, sento desiderio di nascondermi in qualche monastero lontanissimo in cui non sia punto conosciuta, e pregando per carità ad ammettermi, vivere in esso vita sconosciuta e privata, in qualità di serviente. Parmi che ciò sarebbe l'unico mezzo per domare la mia superbia; d'altra parte siccome so che l'amor proprio anche andando lontanissimo non mi abbandonerà, quindi capisco che quello stesso tenor di vita mi potrebbe essere cagione di moltissime tentazioni di superbia, forse più insuperabili di quelle che ho al presente. Basta ho esposto il mio cuore, parmi sinceramente; farò quanto mi verrà comandato.

La *Lezione* spirituale l'ho fatta sulla necessità della lezione spirituale per giungere alla perfezione.

## II. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

### *Sulla Incomprensibilità di Dio.*

1.° Punto. Iddio è incomprendibile a tutti i tempi, a tutti i luoghi, a tutte le menti, a tutti i cuori.

2.° Iddio è ancora più incomprendibile all'intelletto umano, perché essendo Egli infinito

in persona, non può essere , né conosciuto né inteso.

3.° Perché il cuore e la mente siano ripieni di Dio, bisogna il cuore vuotarlo da ogni affetto terreno, la mente spropriarla da ogni pensiero, idea, figura, immagine ecc., perché Iddio non è nessuna di queste cose, ed è superiore a tutte.

Questa Meditazione l'ho fatta passeggiando per lo spazio  $\frac{3}{4}$  d'ora. Ho avuto poche distrazioni; sono restata ammirata conoscendo in qualche maniera la grandezza di Dio. L'ho terminata con un sentimento di gratitudine verso questo Dio sì grande che quantunque sia immenso, incomprendibile, pure non isdegna di abbassarsi a conversare colle sue creature, e giunge fino a farsi loro Sposo, loro Padre, loro Amico, loro tutto, dicendo perfino che le sue delizie sono a conversar coi figliuoli degli uomini.

PROPOSITI: Di consacrarmi da dovero al santo esercizio dell'orazione, e di distaccare il mio cuore da tutte quelle cose che mi sono d'impedimento ad acquistare l'unione con Dio.

*Esame generale:* Ho trovato che sono soggetta assai ai pensieri inutili e ad alcune piccole curiosità, le quali però mi servono di distrazione nell'orazione. Ho conosciuto che sono molto attaccata alla mia volontà, al mio parere, che stento assai ad adattarmi all'altrui, massime se sono cose contrarie al mio genio. Ho conosciuto ancora che peranco vive in me la passione della vanità e che ho della propensione per vestimenti nuovi.

Nella visita a Gesù Sagramentato parmi d'aver conosciuto che il Signore voglia donarmi un vero

spirito di orazione; ma che per meritarmelo mi bisogna rinnegare me stessa, distaccarmi da tutto, vivere solo per Iddio e per la sua maggior gloria.

La *Lezione* l'ho fatta sull'efficacia della lettura dei libri santi, per arrivare alla perfezione.

### III. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sulla Solitudine.*

1.° Punto: Ho considerato le tre sorta di solitudine, cioè: Solitudine di corpo, di mente e di cuore.

2.° Come bisogna privarsi di ogni compagnia per giungere alla perfezione, e come la mente debba spogliarsi d'ogni idea ed immaginazione per giungere ad essa.

3.° Come bisogna vuotare il cuore da ogni affetto alle creature, a se stessi, a qualunque cosa, affinché sia riempito tutto di G.C. e del suo santo amore.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta per lo spazio di poco più di mezz'ora. Ho avuto poche distrazioni e parmi che il Signore mi chiamasse a questa santa solitudine, e benché non l'abbia conosciuto che assai oscuramente, pure ho conosciuto che in essa solamente il cuore ritrova pace e tranquillità, ed ho sentito desiderio di applicarmi ad essa. In questa Meditazione ho conosciuto che il desiderio che aveva di ritornarmene a casa, era tentazione del demonio, perché quivi posso proprio dire di godere la solitudine; tuttavia anche adesso sento un po' di desiderio di ritornare a casa.

PROPOSITI: Di fare ogni sforzo per vuotare il mio cuore da ogni affetto terreno, di fuggire le compagnie superflue, affinché il Signore mi faccia degna d'entrare in solitudine assieme con Lui.

#### IV. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

*Sui gradi che conducono alla perfezione.*

1.° Grado: Distacco da ogni cosa, e correre sempre verso la perfezione, come fa un viandante verso la sua casa.

2.° Grado: Crocifissione perfetta di tutte le mie passioni, e di me stessa.

3.° Grado: Morte intera a me stessa, al mondo, ed a qualunque cosa.

4.° Grado: Seppellimento di tutto ciò che può piacere al mondo ed a me stessa, cioè vivere sepolta, sconosciuta, derelitta, abbandonata, essere nota solamente a Dio.

5.° Grado: Discendere perfino con G.C. all'inferno; cioè vivere all'oscuro, priva di consolazioni, di cognizioni, di delizie anche spirituali, non volere che solo Gesù Cristo e la sua S. Volontà in ogni cosa.

Questa Meditazione l'ho fatta parte seduta e parte inginocchiata per  $\frac{3}{4}$  d'ora. Ho avuto poche distrazioni, un po' di penetrazione, ed ho conosciuto chiaramente che non ho neppur uno di questi gradi, e che mi tocca faticare assai per arrivare alla perfezione, e l'ho terminata con grande desiderio di essa.

PROPOSITI: Di nascondermi più che sia possibile al mondo, alle creature, a me stessa, e vivere solo per Gesù Cristo ed in G.C.

Nella visita a Gesù Sacramentato mi sono sentita raccomandare assai il generoso distacco da ogni cosa, perfino dalle cose spirituali. Anche il mio Conf.<sup>e</sup> lo debbo tenere come G.C.; come tale ascoltarlo, obbedirlo, averne rispetto e venerazione; del rimanente altro; non parlarne, non pensarne, non fare le cose perché siano aggradite da Lui o lodate, ma per amore di G.C. Insomma io dimenticarmi affatto di tutto e ricordarmi soltanto di Dio.

In questa visita mi sono anche sentita inculcare un'esatta obbedienza ai miei genitori anche nelle cose di scuola; e quando sul proposito mi succederà cosa che a me sembri da farsi, ed a loro da omettersi, non fidarmi a farla senza prima aver esposte le loro e le mie ragioni al mio Confessore e sentire il suo consiglio.

La *Lezione* l'ho fatta sul modo di far con profitto la lezione spirituale, e sulla necessità della S. Meditazione.

*Esame particolare:* Ho avuto il pensiero di superbia, che la mia Nonna avrebbe detto ch'io fo buon uso del tempo, e che non lo getto inutilmente. Ho avuto anche altri stimoli di superbia, ma spero che il Signore me li abbia subito fatti discacciare appena spuntati.

Un'altra volta ho avuto alcuni pensieri inutili, riguardanti la mia salute, e non li ho subito discacciati.

Il Signore ha usato anche oggi con me della

sua infinita misericordia, mi ha assistita colle sue grazie, mi ha conservato il raccoglimento e la pace del cuore, e mi ha donato buoni e grandi desideri di farmi santa; tocca poi a me corrispondere.

## **Ottavo Giorno dei Santi Esercizj ed ultimo insieme**

La Meditazione della notte l'ho omessa per lo stesso fine di ieri.

### I. <sup>a</sup> MEDITAZIONE

#### *Sulla generosità del S. Cuore di Gesù.*

1°. Punto: Generosità di Gesù, mostrata nella sua vita passibile, sofferta, per noi. 2°. Punto: Generosità di Gesù nella sua vita impassibile, dandoci se stesso nel SS. Sacramento con tutti i suoi doni santissimi. 3°. Punto: Come io debbo imitare la generosità di Gesù, col fare anch'io per amor suo dei sacrificj generosi.

Questa Meditazione l'ho fatta seduta per lo spazio d'un'ora. Da principio ho avuto delle distrazioni, e non poteva internarmi; dopo sono restata alquanto più quieta, e mi penetrava un po' nel cuore la gran generosità del mio Gesù. L'ho terminata con ardente desiderio di essere generosa anch'io con Gesù, almeno quanto posso, giacché la mia miseria non mi permette che di aver miseria, e consacrami proprio a Gesù senza riserva.

PROPOSITI: Di aver sempre in mente che mi debbo far santa, che per Gesù debbo fare ogni sacrificio, per quanto mi costi, che debbo dimenticarmi intieramente di me stessa, per non ricordarmi che di Gesù.

Nella S. Comunione ho sentito raccomandarmi la costanza, la perseveranza, la sorveglianza sopra me stessa, la guerra continua contro tutte le mie passioni, l'obbligo che ho di contraccambiare alla grazia dei Santi Esercizj, di corrispondere alle chiamate del Signore, infine di farmi santa, e gran santa, e subito santa. In questa S. Comunione ho avuto un po' di quiete, di raccoglimento, meno però di jeri.

La *Lezione* l'ho fatta sul modo di preparami alla S. Meditazione, e come debba procedere in essa. Conosco che in tutto sono assai difettosa.

## II. <sup>a</sup> ed ultima MEDITAZIONE

### *Sul Paradiso.*

1.° Punto: Ho considerato la bellezza de Paradiso in se stessa.

2.° Ho considerato la beatitudine immensa, incomprendibile che l'anima goderà vedendo, amando, conoscendo, e possedendo eternamente Iddio.

3.° Ho contemplato la maniera prodigiosa con cui Iddio mi farà godere di Lui stesso, trasformandomi in se stesso, arricchendomi della sua sapienza, potenza, bontà, per farmi partecipe della sua stessa beatitudine. 4.° La beatitudine che goderà il corpo, essendo nella casa del



Signore, colla compagnia dei Santi, rivestito di bellezza e di luce, e saziato in tutti i suoi sensi in una maniera sorprendentissima, e ciò per tutta quanta l'eternità.

Questa Meditazione l'ho fatta passeggiando per lo spazio poco meno di un'ora. Ho avuto pochissime distrazioni, ho provato gran contento nel meditar ciò che mi è preparato in Paradiso, ma soprattutto mi sono internata nel considerare la beatitudine che proverà l'anima mia nel godere, vedere, amare e conoscere Iddio; ed ho chiaramente conosciuto che tutte le bellezze del Paradiso sono nulla in confronto di Dio. L'ho terminata con un ardente desiderio di far tutto, ma guadagnarli il Paradiso.

PROPOSITI: Negl'incontri di patire, o quando mi pesa l'esercizio di qualche virtù, oppure quando mi è grave a mortificare la mia superbia ed a vivere nascosta, dare uno sguardo al Paradiso e con questo animarmi a far tutto per acquistarlo.

*Ultimo Esame:* Ho trovato che sono molto facile a sospettar male d'altrui, ad interpretare sinistramente le loro azioni, e qualche volta anche a dir cose contrarie alla carità del mio prossimo. Ho anche trovato che sono facile a promettere a Dio grandi cose, ma che poi non le mantengo, e trovo anche della negligenza nell'esecuzione dei miei voti.

Sia onore e gloria alla SS. Trinità.  
Ossequio ed Amore a Gesù Cristo, Affetto e  
Divozione a Maria SS.

Li 25 7bre 1830.

PROPONIMENTI CHE FACCIO SUL FINIRE DI QUESTI  
SANTI ESERCIZI

Amabilissimo mio Gesù, col cuore tutto pieno di gratitudine e di confusione mi prostro alla vostra divina presenza, per ringraziarvi della gran grazia che mi avete fatto chiamandomi in questo dolce ritiro a fare i Santi Esercizj. Vi ringrazio dell'assistenza che mi avete usata, dei doni che mi avete compartiti, delle grazie fattemi, dei lumi infusimi, delle tante chiamate fatte al mio cuore, dei rimorsi che mi avete messi, delle ispirazioni che mi avete inviate, e di tutte le sante risoluzioni che mi avete fatto fare. Vi ringrazio che avete fatto conoscere lo stato di tiepidezza in cui mi trovava, le vanità del mondo e di tutte le cose create, la bellezza della virtù, e la felicità di un'anima che vi serve con sincerità e senza riserva. Vi ringrazio che mi abbiate fatto conoscere i miei peccati, i miei difetti, le mie ingratitudini. Vi dimando perdono, caro amabile Gesù, di tutte le mie infedeltà, ingratitudini e mala corrispondenza a tante grazie. Capisco purtroppo che se voi abbadaste ai miei demeriti, dovrete abbandonarmi ai miei peccati e lasciarmi precipitar nell'abisso dell'iniquità; ma l'infinita vostra misericordia ciò non ha permesso, e non permetterà giammai, come spero. Fate almeno, dolce Gesù, che ritragga profitto da questa segnalata

grazia che ora mi avete fatta, donatemi forza e grazia di mantenere per sempre i proponimenti che sto per fare, di cui io non posso promettervi l'esecuzione se voi non concorrete colla vostra potente grazia ad aiutarmi. Io vi prometterò, e poi secondo il mio solito vi mancherò di parola. Deh! caro Gesù, ciò non permettete, donatemi una gran contrizione, e poi fatemi morire prima che commettere sì enorme ingratitudine. Ajutatemi, caro Sposo, che a voi prometto...

1.º Cercherò in ogni cosa di contraddire e negare me stessa, le mie passioni e più di tutto il mio amor proprio. Fisserò di voler diventare la più umile di tutte le creature, ma umile per mezzo delle umiliazioni. Procurerò di dimenticarmi affatto tutto ciò che il Signore ha operato in me nella sua misericordia, e terrò sotto dei miei occhi la ricordanza de' miei molti peccati, della mia continua ingratitudine, del miracolo che fa il Signore non lasciandomi precipitare nella mia miseria. Negl'incontri di lode, di onori, di applausi che potrò ricevere dalle creature, ricorderò a me stessa queste parole: Io sono un puro niente, anzi un niente malizioso, tutto è di Dio.

Mi guarderò poi sommamente dal fare cosa che possa dare negli occhi altrui, al fine d'essere lodata o stimata. Farò tutto col solo fine di piacere a Dio, di dargli gloria, di aiutare il prossimo. Procurerò ancora di diventare l'infima di tutti, obbedendo a tutti anche agl'inferiori, senza ricerche, senza raziocinio, volentieri e con persuasione della volontà.

Soprattutto cercherò di cono-

scere, e persuadere bene me stessa della mia indegnità, povertà spirituale, ed infiniti difetti; procurerò di persuadermi bene della verità che io non sono che miseria, non posso che male, non faccio che male, e che se Iddio mi fa qualche grazia, è tutto suo puro dono senza alcuno mio merito. Studierò di conoscere la perfetta dimenticanza di me stessa, l'intera scordanza di ciò che mi può sollevare in superbia, e perché io di ciò sono affatto incapace, non cesserò mai di dimandarla al Signore, di studiarla ai piedi del Crocifisso, e di chiederla per i meriti del Divin Cuore. Non sarò mai contenta se non quando io amerò solo Gesù, cercherò solo Gesù, opererò solo per Gesù, penserò e parlerò solo di Gesù.

2.° Praticherò ancora per solo amore di G.C. una vera carità verso il prossimo. Pregherò di continuo per i poveri peccatori, userò sante industrie per ottenere loro una vera contrizione, procurerò di rubarne alcuni dalle mani del demonio e restituirli al mio caro Gesù. Soccorrerò i poveri più che potrò, e mi priverò anche del necessario, quando un vero bisogno lo esiga, per soccorrerli. Avrò a cuore le anime purganti, ogni giorno presterò loro qualche suffragio e procurerò di consolarle.

Ma soprattutto m'ingegnerò di giovare alle anime della gioventù del mio sesso. Terrò presso di me memoria di tutte quelle che sono più bisognose, o per la mancanza di chi le sorveglia, o per la povertà in cui si trovano, o per i pericoli da cui sono circondate, o per le cattive inclinazioni da cui sono dominate, o per la vivezza

del temperamento. Di queste tali in modo distinto, supporterò d'essere Madre, mi studierò prima di guadagnarli il loro amore, poi cercherò tutti i mezzi d'insinuare in loro l'orrore al peccato, la pratica della virtù, la frequenza dei Sacramenti. Coltiverò la loro amicizia, cercherò di vederle spesso, di trattenermi con loro, di secondarle dove io possa, e di non acquietarmi mai, finché non le vegga tutte dedicate al servizio di Dio.

3.° Soprattutto m'applicherò da dovero al santo esercizio dell'orazione. Cercherò prima di rimuovere tutti gli ostacoli che mi frastornano questo santo esercizio. Distacco da tutte le cose di questo mondo, da tutte le persone, da me stessa. Custodia grandissima di tutti i miei sentimenti, massime degli occhi e della lingua. Mortificazione di tutte le mie passioni, massime della gola, della vanità e della curiosità. Fuga di tutte le compagnie e conversazioni vane ed inutili. Assuefarmi ad aver presente continuamente Iddio, a riconoscerlo in tutte le sue creature, ad aver la mira solo a Lui. Esercizio grande di santa Meditazione, non lasciarla mai se non per obbedienza, premettere ad essa le dovute preparazioni, dare ogni settimana al mio Confessore, senza essere ricercata, una minuta sincerazione di come l'ho passata nell'orazione, senza aver vergogna di palesargli che io sono insufficiente affatto in questo santo esercizio, che non ho che distrazioni.

Usare seco Lui una gran sincerità, palesargli tutte le inclinazioni del mio cuore, fargli conoscere dove pende, non far la minima cosa senza il suo consiglio. Infine do-

mandar a Dio la grazia di far bene orazione, sperarla dalla sua carità, studiarla ai piedi del Crocifisso, abbandonarmi a Lui intieramente, mostrarmi pronta a far tutto ciò che gli piace, assuefarmi a riconoscere in ogni incontro il volere e la volontà di Dio; perciò tutto accettar volentieri, mai lamentarmi, sempre ringraziare, vivere insomma di perfetta rassegnazione in braccio al mio Sposo Divino, sicura di non perire giammai.

Ecco, o caro Gesù, ciò che vi prometto, o per meglio dire quello che vi prego a darmi grazia di fare. Io non posso nulla, voi potete tutto, ajutatemi, e sono sicura d'eguirlo.

Maria, mia cara Mamma, a voi mi raccomando, fate ch'io sia proprio fedele al vostro e mio Gesù. S. Luigi, Angelo Custode, S. Ignazio, S. Filippo, pregate continuamente Gesù per me. Amen. Così sia.

Viva Gesù e Maria